

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0738

Mercoledì 25.11.2009

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

## ◆ L'UDIENZA GENERALE

## ◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre ha incontrato gruppi di pellegrini e di fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando la catechesi sulla cultura cristiana nel Medioevo, ha illustrato le figure di due teologi legati al monastero di San Vittore a Parigi: Ugo e Riccardo di San Vittore.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

in queste Udienze del mercoledì sto presentando alcune figure esemplari di credenti, che si sono impegnati a mostrare la concordia tra la ragione e la fede e a testimoniare con la loro vita l'annuncio del Vangelo. Oggi intendo parlarvi di Ugo e di Riccardo di San Vittore. Tutti e due sono tra quei filosofi e teologi noti con il nome di *Vittorini*, perché vissero e insegnarono nell'abbazia di San Vittore, a Parigi, fondata all'inizio del secolo XII da Guglielmo di Champeaux. Guglielmo stesso fu un maestro rinomato, che riuscì a dare alla sua abbazia una solida identità culturale. A San Vittore, infatti, fu inaugurata una scuola per la formazione dei monaci, aperta anche a studenti esterni, dove si realizzò una sintesi felice tra i due modi di fare teologia, di cui ho già parlato in precedenti catechesi: e cioè la teologia monastica, orientata maggiormente alla contemplazione dei misteri della fede nella Scrittura, e la teologia scolastica, che utilizzava la ragione per cercare di scrutare tali misteri con metodi innovativi, di creare un sistema teologico.

Della vita di Ugo di San Vittore abbiamo poche notizie. Sono incerti la data e il luogo della nascita: forse in Sassonia o nelle Fiandre. Si sa che, giunto a Parigi – la capitale europea della cultura del tempo –, trascorse il resto dei suoi anni presso l'abbazia di San Vittore, dove fu prima discepolo e poi insegnante. Già prima della morte, avvenuta nel 1141, raggiunse una grande notorietà e stima, al punto da essere chiamato un "secondo sant'Agostino": come Agostino, infatti, egli meditò molto sul rapporto tra fede e ragione, tra scienze profane e teologia. Secondo Ugo di San Vittore, tutte le scienze, oltre a essere utili per la comprensione delle Scritture, hanno un valore in se stesse e vanno coltivate per allargare il sapere dell'uomo, come pure per corrispondere al suo anelito di conoscere la verità. Questa sana curiosità intellettuale lo indusse a raccomandare agli studenti di non restringere mai il desiderio di imparare e nel suo trattato di metodologia del sapere e di pedagogia, intitolato significativamente *Didascalicon* (*circa l'insegnamento*), raccomandava: "Impara volentieri da tutti ciò che non sai. Sarà più sapiente di tutti colui che avrà voluto imparare qualcosa da tutti. Chi riceve qualcosa da tutti, finisce per diventare più ricco di tutti" (*Eruditiones Didascalicae*, 3,14: PL 176,774).

La scienza di cui si occupano i filosofi e i teologi detti *Vittorini* è in modo particolare la teologia, che richiede anzitutto lo studio amoroso della Sacra Scrittura. Per conoscere Dio, infatti, non si può che partire da ciò che Dio stesso ha voluto rivelare di sé attraverso le Scritture. In questo senso, Ugo di San Vittore è un tipico rappresentante della teologia monastica, interamente fondata sull'esegesi biblica. Per interpretare la Scrittura, egli propone la tradizionale articolazione patristico-medievale, cioè il senso storico-letterale, anzitutto, poi quello allegorico e anagogico, e infine quello morale. Si tratta di quattro dimensioni del senso della Scrittura, che anche oggi si riscoprono di nuovo, per cui si vede che nel testo e nella narrazione offerta si nasconde un'indicazione più profonda: il filo della fede, che ci conduce verso l'alto e ci guida su questa terra, insegnandoci come vivere. Tuttavia, pur rispettando queste quattro dimensioni del senso della Scrittura, in modo originale rispetto ai suoi contemporanei, egli insiste - e questa è una cosa nuova - sull'importanza del senso storico-letterale. In altre parole, prima di scoprire il valore simbolico, le dimensioni più profonde del testo biblico, occorre conoscere e approfondire il significato della storia narrata nella Scrittura: diversamente – avverte con un efficace paragone – si rischia di essere come degli studiosi di grammatica che ignorano l'alfabeto. A chi conosce il senso della storia descritta nella Bibbia, le vicende umane appaiono segnate dalla Provvidenza divina, secondo un suo disegno ben ordinato. Così, per Ugo di San Vittore, la storia non è l'esito di un destino cieco o di un caso assurdo, come potrebbe apparire. Al contrario, nella storia umana opera lo Spirito Santo, che suscita un meraviglioso dialogo degli uomini con Dio, loro amico. Questa visione teologica della storia mette in evidenza l'intervento sorprendente e salvifico di Dio, che realmente entra e agisce nella storia, quasi si fa parte della nostra storia, ma sempre salvaguardando e rispettando la libertà e la responsabilità dell'uomo.

Per il nostro autore, lo studio della Sacra Scrittura e del suo significato storico-letterale rende possibile la teologia vera e propria, ossia l'illustrazione sistematica delle verità, conoscere la loro struttura, l'illustrazione dei dogmi della fede, che egli presenta in solida sintesi nel trattato *De Sacramentis christianae fidei* (*I sacramenti della fede cristiana*), dove si trova, fra l'altro, una definizione di "sacramento" che, ulteriormente perfezionata da altri teologi, contiene spunti ancor oggi molto interessanti. "Il sacramento", egli scrive, "è un elemento corporeo o materiale proposto in maniera esterna e sensibile, che *rappresenta* con la sua somiglianza una grazia invisibile e spirituale, la *significa*, perché a tal fine è stato istituito, e la *contiene*, perché è capace di santificare" (9,2: PL 176,317). Da una parte la visibilità nel simbolo, la "corporeità" del dono di Dio, nel quale tuttavia, dall'altra parte, si nasconde la grazia divina che proviene da una storia: Gesù Cristo stesso ha creato i simboli fondamentali. Tre

dunque sono gli elementi che concorrono a definire un sacramento, secondo Ugo di San Vittore: l'istituzione da parte di Cristo, la comunicazione della grazia, e l'analogia tra l'elemento visibile, quello materiale, e l'elemento invisibile, che sono i doni divini. Si tratta di una visione molto vicina alla sensibilità contemporanea, perché i sacramenti vengono presentati con un linguaggio intessuto di simboli e di immagini capaci di parlare immediatamente al cuore degli uomini. È importante anche oggi che gli animatori liturgici, e in particolare i sacerdoti, valorizzino con sapienza pastorale i segni propri dei riti sacramentali – questa visibilità e tangibilità della Grazia – curandone attentamente la catechesi, affinché ogni celebrazione dei sacramenti sia vissuta da tutti i fedeli con devozione, intensità e letizia spirituale.

Un degno discepolo di Ugo di San Vittore è Riccardo, proveniente dalla Scozia. Egli fu priore dell'abbazia di San Vittore dal 1162 al 1173, anno della sua morte. Anche Riccardo, naturalmente, assegna un ruolo fondamentale allo studio della Bibbia, ma, a differenza del suo maestro, privilegia il senso allegorico, il significato simbolico della Scrittura con il quale, ad esempio, interpreta la figura anticotestamentaria di Beniamino, figlio di Giacobbe, quale simbolo della contemplazione e vertice della vita spirituale. Riccardo tratta questo argomento in due testi, *Beniamino minore* e *Beniamino maggiore*, nei quali propone ai fedeli un cammino spirituale che invita anzitutto ad esercitare le varie virtù, imparando a disciplinare e a ordinare con la ragione i sentimenti ed i moti interiori affettivi ed emotivi. Solo quando l'uomo ha raggiunto equilibrio e maturazione umana in questo campo, è pronto per accedere alla contemplazione, che Riccardo definisce come "uno sguardo profondo e puro dell'anima riversato sulle meraviglie della sapienza, associato a un senso estatico di stupore e di ammirazione" (*Benjamin Maior* 1,4: PL 196,67).

La contemplazione quindi è il punto di arrivo, il risultato di un arduo cammino, che comporta il dialogo tra la fede e la ragione, cioè – ancora una volta – un discorso teologico. La teologia parte dalle verità che sono oggetto della fede, ma cerca di approfondirne la conoscenza con l'uso della ragione, appropriandosi del dono della fede. Questa applicazione del ragionamento alla comprensione della fede viene praticata in modo convincente nel capolavoro di Riccardo, uno dei grandi libri della storia, il *De Trinitate (La Trinità)*. Nei sei libri che lo compongono egli riflette con acutezza sul Mistero di Dio uno e trino. Secondo il nostro autore, poiché Dio è amore, l'unica sostanza divina comporta comunicazione, oblazione e dilezione tra due Persone, il Padre e il Figlio, che si trovano fra loro in uno scambio eterno di amore. Ma la perfezione della felicità e della bontà non ammette esclusivismi e chiusure; richiede anzi l'eterna presenza di una terza Persona, lo Spirito Santo. L'amore trinitario è partecipativo, concorde, e comporta sovrabbondanza di delizia, godimento di gioia incessante. Riccardo cioè suppone che Dio è amore, analizza l'essenza dell'amore, che cosa è implicato nella realtà amore, arrivando così alla Trinità delle Persone, che è realmente l'espressione logica del fatto che Dio è amore.

Riccardo tuttavia è consapevole che l'amore, benché ci riveli l'essenza di Dio, ci faccia "comprendere" il Mistero della Trinità, è pur sempre un'analogia per parlare di un Mistero che supera la mente umana, e – da poeta e mistico quale è – ricorre anche ad altre immagini. Paragona ad esempio la divinità a un fiume, a un'onda amorosa che sgorga dal Padre, fluisce e rifluisce nel Figlio, per essere poi felicemente diffusa nello Spirito Santo.

Cari amici, autori come Ugo e Riccardo di San Vittore elevano il nostro animo alla contemplazione delle realtà divine. Nello stesso tempo, l'immensa gioia che ci procurano il pensiero, l'ammirazione e la lode della Santissima Trinità, fonda e sostiene l'impegno concreto di ispirarci a tale modello perfetto di comunione nell'amore per costruire le nostre relazioni umane di ogni giorno. La Trinità è veramente comunione perfetta! Come cambierebbe il mondo se nelle famiglie, nelle parrocchie e in ogni altra comunità i rapporti fossero vissuti seguendo sempre l'esempio delle tre Persone divine, in cui ognuna vive non solo *con* l'altra, ma *per* l'altra e *nell'altra*! Lo ricordavo qualche mese fa all'*Angelus*: "Solo l'amore ci rende felici, perché viviamo in relazione, e viviamo per amare e per essere amati" (*L'Oss. Rom.*, 8-9 giugno 2009, p. 1). È l'amore a compiere questo incessante miracolo: come nella vita della Santissima Trinità, la pluralità si ricompone in unità, dove tutto è compiacenza e gioia. Con sant'Agostino, tenuto in grande onore dai *Vittorini*, possiamo esclamare anche noi: "*Vides Trinitatem, si caritatem vides* - contempli la Trinità, se vedi la carità" (*De Trinitate* VIII, 8,12).

[01740-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ Sintesi della catechesi in lingua francese ◦ Sintesi

della catechesi in lingua inglese ◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca ◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola ◦ Sintesi della catechesi in lingua portoghese ◦ Sintesi della catechesi in lingua francese

Chers Frères et Sœurs,

Parmi les figures de croyants qui ont montré le lien entre la raison et la foi et qui témoignent de l'annonce de l'Évangile, je voudrais mentionner Hugues et Richard de Saint-Victor. Ils ont vécu au 12<sup>ème</sup> siècle et enseigné à l'Abbaye de Saint-Victor à Paris. Hugues médita beaucoup sur le rapport entre foi et raison, entre science profane et théologie. Pour lui, les sciences ont une valeur en elles-mêmes et elles doivent être cultivées pour élargir le savoir de l'homme et pour correspondre à son désir de connaître la vérité. Pour connaître Dieu, il faut partir de ce qu'il a révélé de lui-même dans les Écritures. La vision théologique de l'histoire d'Hugues de Saint-Victor met en évidence l'intervention salvifique de Dieu, mais en sauvegardant toujours la liberté et la responsabilité de l'homme. Richard fut un disciple d'Hugues. Lui aussi assigne un rôle fondamental à l'étude de la Bible. La contemplation est le résultat d'un chemin ardu qui comporte le dialogue entre la foi et la raison. La théologie part des vérités qui sont objet de la foi, mais elle cherche à en approfondir la connaissance par l'usage de la raison. Hugues et Richard élèvent notre esprit à la contemplation des réalités célestes. La pensée, l'admiration et la louange de la sainte Trinité nous procurent une immense joie. Puissions-nous, nous aussi, vivre selon l'exemple des trois Personnes divines, où chacune vit non seulement avec l'autre, mais par l'autre et dans l'autre.

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins de langue française présents ce matin. Que votre pèlerinage à Rome contribue à approfondir votre connaissance de Dieu dans son mystère trinitaire et à faire grandir votre amour de l'Église. Que Dieu vous bénisse !

Je voudrais aussi adresser un salut chaleureux aux responsables et aux opérateurs de *Télé Lumière – Noursat* du Liban, ainsi qu'à leur président, Mgr Aboujaoudé. Chers amis, je vous encourage à poursuivre avec générosité votre mission au service de l'annonce de l'Évangile, de la paix et de la réconciliation au Liban et dans toute la région. A vous tous ainsi qu'à tous les auditeurs de *Noursat* j'adresse une particulière Bénédiction apostolique.

[01741-03.01] [Texte original: Français]

◦ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

In our continuing catechesis on the Christian culture of the Middle Ages, we now turn to two outstanding twelfth-century theologians associated with the monastery of Saint Victor in Paris. Hugh of Saint Victor stressed the importance of the literal or historical sense of sacred Scripture as the basis of theology's effort to unite faith and reason in understanding God's saving plan. His treatise *On the Sacraments of the Christian Faith* offered an influential definition of a sacrament, stressing not only its institution by Christ and its communication of grace, but also its value as an outward sign. Richard of Saint Victor, a disciple of Hugh, stressed the allegorical sense of the Scriptures in order to present a spiritual pedagogy aimed at human maturity and contemplative wisdom. Richard's work *On the Trinity* sought to understand the mystery of the triune God by analyzing the mystery of love, which entails a giving and receiving between two persons and finds its perfection in being bestowed upon a third person. These great Victorines, Hugh and Richard, remind us that theology is grounded in the contemplation born of faith and the pursuit of understanding, and brings with it the immense joy of experiencing the eternal love of the Blessed Trinity.

I offer a warm welcome to the pilgrimage of Bishops and faithful from Japan celebrating the first anniversary of the Beatification of Blessed Peter Kibe and Companions. My cordial greeting also goes to the groups from Denmark and the United States of America. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, I invoke God's blessings of joy and peace!

[01742-02.01] [Original text: English]

◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

In der heutigen Katechese möchte ich zwei weitere große mittelalterliche Theologen vorstellen. Hugo von St. Viktor und sein Schüler Richard lebten im 12. Jahrhundert in der bedeutenden Abtei gleichen Namens, wo sich Glaube und Wissenschaft, monastische und scholastische Theologie zu einer fruchtbaren Synthese verbanden. Ausgangspunkt des theologischen Studiums war eine sorgfältige Auslegung der Heiligen Schrift. Hugo betonte vor allem den historischen, den wörtlichen Sinn der Schrift. Die in der Bibel wiedergegebenen Ereignisse prägten auch seine theologische Sicht der Geschichte, in der Gott die Menschen wie ein Freund in weiser Vorsehung führt, ohne ihre Freiheit und ihre Verantwortung zu beeinträchtigen. Besondere Zeichen seiner heilbringenden Gegenwart die Zeiten hindurch sind die von Christus eingesetzten Sakramente, die die Gnade mitteilen, die sie in äußeren Zeichen und Gesten darstellen. Die symbolisch-allegorische Sprache spielte auch in der Theologie seines Schülers Richard eine besondere Rolle, sowohl in seiner Bibelauslegung als auch in seinem theologischen Hauptwerk *Über die Dreieinigkeit*. Dort spricht er vom Geheimnis der Dreifaltigkeit vor allem mit dem Begriff der Liebe. Er untersucht, was sozusagen im Begriff Liebe enthalten ist und kommt von selbst zur Dreifaltigkeit. Denn wenn Liebe sein soll, muß einer da sein, der liebt, und einer, den er liebt. Dann muß aber auch das Weitergeben da sein in einem Dritten, so daß er aus dem Wesen der Liebe selbst die Dreieinigkeit Gottes als höchste Einheit und als vollkommenen Ausdruck der Liebe versteht und dadurch uns hilft, eine Ahnung zu haben von diesem Geheimnis Gottes und von ihm zu lernen, daß auch wir in dem Füreinander- und Miteinander-Sein unser Leben recht erfüllen.

Mit diesen Gedanken grüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher. Die denkerische Bemühung der Theologie wie auch der persönliche Einsatz für ein tugendhaftes Leben helfen uns bei der Betrachtung der Geheimnisse des Glaubens und bei der Bewältigung unseres Alltags. Wenn der Blick des reinen Herzens auf Gott ruht, dann kommt aus diesem Blick Freude, dann ist Gott, auch wenn sozusagen sein Anspruch an uns groß scheint, doch Grund für die Freude, daß der letzte Grund alles Seins Güte und Liebe ist und daß er bis zu mir persönlich herreicht. Und so kommt aus diesem Blick auf Gott, der uns Freude schenkt, dann auch die Kraft, das Leben recht zu leben, nicht nur *mit* den anderen, sondern *für* die anderen und *in* den anderen. Der Herr segne euch alle und eure Familien.

[01743-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En estas últimas audiencias estoy presentando algunas figuras ejemplares, que han mostrado la íntima unión que existe entre fe y razón. Hoy me detengo en la vida de dos monjes, que ejercieron su magisterio en la Abadía de San Víctor, en París, que desde el siglo doce contaba con una importante escuela de teología monástica y teología escolástica.

En este contexto, nos encontramos con Hugo de San Víctor, del que sabemos muy poco sobre sus orígenes. En la citada abadía, primero fue alumno y luego maestro, alcanzando una notable fama, hasta el punto de ser llamado un "segundo San Agustín", por su dedicación a las ciencias profanas y la teología. Inculcaba a sus discípulos un constante deseo por conocer toda verdad. Entre sus alumnos destaca el escocés Ricardo de San Víctor, que ejerció durante años como Prior de la mencionada Comunidad. En sus enseñanzas invitaba a los fieles a un continuo ejercicio de las virtudes para alcanzar una estable madurez humana, y poder acceder así a la contemplación y a la admiración de las maravillas de la sabiduría.

Queridos amigos, autores como Hugo y Ricardo de San Víctor nos mueven a la contemplación de las realidades celestes y a la admiración de la Santísima Trinidad como modelo perfecto de comunión. ¡Cuánto cambiaría el mundo si en las familias, en las parroquias y en cualquier comunidad, las relaciones tuvieran como modelo las tres Personas divinas, que no sólo viven *con* las otras, sino *para* las otras y *en* las otras!

Saludo a los fieles de lengua española, en particular a los peregrinos provenientes de España, Costa Rica y otros países de Latinoamérica. A todos os invito a profundizar en la contemplación divina para crecer en la caridad y en la comunión fraterna. Muchas gracias.

[01744-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos irmãos e irmãs,

No século XII, a Abadia de São Vítor, em Paris, contava entre os seus mestres Hugo e Ricardo, duas figuras exemplares de teólogos e filósofos crentes que se empenharam a mostrar a concórdia entre a razão e a fé. Hugo de São Vítor estimulava a uma sã curiosidade intelectual, considerando como o mais sábio quem tiver procurado aprender qualquer coisa de todos. Quem aprendeu o sentido da história descrito na Bíblia, sabe que as vicissitudes humanas não são guiadas por um destino cego, mas age nelas o Espírito Santo que suscita um diálogo maravilhoso dos homens com Deus, seu amigo. Deste Deus que é amor, fala Ricardo de São Vítor na sua obra sobre a Trindade. A divindade é como uma onda amorosa que jorra do Pai, flui e reflui no Filho para ser depois felizmente difusa no Espírito Santo.

Saúdo o grupo de Alphaville e demais peregrinos de língua portuguesa, desejando que o exemplo das três Pessoas divinas – cada uma vive não só com a outra, mas para a outra e na outra – possa inspirar e animar as vossas relações humanas de todos os dias. Com estes votos, de bom grado a todos abençoo.

[01745-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua polacca**◦ **Saluto in lingua ucraina**◦ **Saluto in lingua ceca**◦ **Saluto in lingua slovacca**◦ **Saluto in lingua croata**◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua polacca**

Witam serdecznie pielgrzymów polskich. Pragnę przypomnieć dzisiaj dwa istotne wydarzenia roku liturgicznego, który się kończy: zakończony Rok św. Pawła oraz trwający Rok Kapłański. Niech one pomogą wam pełniej zrozumieć tajemnicę Kościoła, jego dzieje i misję ewangelizacyjną. Polecając waszej modlitwie intencje Kościoła a zwłaszcza kapłanów, wam tu obecnym i waszym Bliskim z serca błogosławię.

*[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Voglio ricordare oggi due importanti eventi dell'anno liturgico che sta volgendo al termine: si è concluso l'Anno Paolino, l'Anno Sacerdotale si sta svolgendo. Che essi ci aiutino a meglio comprendere il mistero della Chiesa, la sua storia e la missione evangelica. Raccomandando alla vostra preghiera le intenzioni della Chiesa, e in modo particolare i sacerdoti, a voi tutti qui presenti e ai vostri cari imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica.]*

[01746-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua ucraina**

Щиро вітаю українських військовиків, запевняючи їм та їхнім родинам окрему згадку в молитвах, щоб вони завжди змогли виконувати Божу волю! Від щирого серця вас благословлю.

*[Rivolgo un cordiale saluto ai militari ucraini, assicurando per loro e per le loro famiglie un particolare ricordo nella preghiera perché possano sempre compiere la volontà di Dio. Di cuore vi benedico.]*

[01747-AA.01] [Testo originale: Ucraino]

◦ **Saluto in lingua ceca**

Srdečně zdravím poutníky z České republiky, zejména věřící Plzeňské diecéze a všechny ujišťuji svou modlitbou za to, aby Pán každého naplnil svou milostí a svým požehnáním.

*[Saluto cordialmente i pellegrini della Repubblica Ceca, specialmente i fedeli della diocesi di Plzen, assicurando*

*per ciascuno il mio ricordo nella preghiera affinché il Signore ricolmi ciascuno della sua grazia e della sua benedizione.]*

[01748-AA.01] [Testo originale: Ceco]

o **Saluto in lingua slovacca**

S láskou pozdravujem slovenských pútnikov, osobitne z Čadce - Kýčerky a Žiliny. Bratia a sestry, budúcu nedeľu začíname nový liturgický rok. Prajem vám, aby ste Adventné obdobie prežívali podľa vzoru Panny Márie v radostnom očakávaní Spasiteľa. Zo srdca žehnám vás i vaše rodiny. Pochválený buď Ježiš Kristus!

*[Saluto con affetto i pellegrini slovacchi, particolarmente quelli provenienti da Čadca - Kýčerka e Žilina. Fratelli e sorelle, domenica prossima iniziamo il nuovo anno liturgico. Vi auguro di vivere il Tempo di Avvento come la Vergine Maria nella gioiosa attesa del Salvatore. Di cuore benedico voi e le vostre famiglie. Sia lodato Gesù Cristo!]*

[01749-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

o **Saluto in lingua croata**

Srdačnu dobrodošlicu upućujem hrvatskim hodočasnicima, a osobito vjernicima iz Netretičkog Završja. Neka vam hodočašće na grobove apostola osnaži vjeru u Isusa Krista, učvrsti nadu u vječni život i usavrši ljubav prema bližnjima. Hvaljen Isus i Marija!

*[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini croati, particolarmente ai fedeli di Završje Netreticko! Auspico che il pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli fortifichi la vostra fede in Gesù Cristo, rafforzi la speranza nella vita eterna e perfezioni l'amore verso il prossimo. Siano lodati Gesù e Maria!]*

[01750-AA.01] [Testo originale: Croato]

o **Saluto in lingua italiana**

Saluto con affetto i pellegrini italiani. In particolare rivolgo un cordiale benvenuto ai sacerdoti della diocesi di Forlì-Bertinoro, assicurando la mia preghiera affinché possano rinnovare generosamente i loro propositi di fedeltà alla chiamata del Signore. Saluto i rappresentanti del Centro Benedetto XIII, di Gravina, qui convenuti con il Vescovo Mons. Mario Paciello, esortandoli a far conoscere sempre più la luminosa figura di questo Pontefice, che servì il Vangelo e la Chiesa con ardore apostolico. Saluto altresì i fedeli della parrocchia Santa Maria Assunta in Cervia, i partecipanti al pellegrinaggio promosso dall'Ordine dei Minimi e gli alunni del liceo Parini di Barzanò.

Mi rivolgo, infine, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Domenica prossima, inizia il tempo di Avvento. Esorto voi, *giovani*, a vivere questo "tempo forte" con vigile preghiera e generoso impegno evangelico. Incoraggio voi, *malati*, a sostenere con l'offerta delle vostre sofferenze il cammino di preparazione al Santo Natale del popolo cristiano. Auguro a voi, *sposi novelli*, di essere testimoni dello Spirito d'amore che anima e sostiene l'intera Famiglia di Dio.

[01751-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0738-XX.01]

